Anno XVII. Venerdì 24 Febbrajo 1882 N. 46

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 23 febbrajo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 18 contiene:

1. R. decreto, 25 dicembre, che autorizza il Comune di Cortona a mantenere, nell'applicazione della tassa di famiglia, il massimo a lire duecento;
2. R. decreto, 25 dicembre, che autorizza il Comune di Feletto Umberto a mantenere, nell'applicazione della tassa di famiglia, il massimo a lire trenta;
3. R. decreto, 26 gennaio, che approva il regolamento pei concorsi alle cattedre vacanti nelle Regie Università e nei Regi Istituti d'istruzione superiore;
4. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

La stessa *Gazzetta* del 20 contiene:

1. R. decreto 30 dicembre che autorizza la fusione dei patrimoni e delle spese delle frazioni che compongono il comune di Brescia.
2. R. decreto 8 gennaio che approva il ruolo organico del personale delle zecche.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.

PAROLE!

Ben sovente le *parole* generano i *fatti*. Quali fatti potranno generare le parole ultimamente dette dal generale russo Skobeleff ai giovani Serbi a Parigi contro i Tedeschi, che si cacciano innanzi nei paesi slavi e contro l'Austria, che minaccia di mettere mano nelle cose del Montenegro e della Serbia?

Per il momento quelle parole, che vengono bensì da persona importante, ma che non ha la responsabilità ufficiale, non produrranno di certo una guerra tra la Russia, che non avrà voglia di farla, e la Germania e l'Austria, che non penseranno ad attaccare la Russia.

Però quelle parole non saranno di certo senza un grande effetto. Esse serviranno prima di tutto di grande eccitamento agli Slavi della penisola dei Balcani contro le intrusioni dei due Imperi centrali e serviranno di ostacolo all'Austria nelle sue conquiste orientali, non senza un contraccolpo all'interno nella lotta delle diverse nazionalità dell'Impero. Sotto a tale aspetto quelle parole hanno la forza di molti battaglioni.

Poi esse sono un avviso a Bismarck, cui la Russia trovò avere agito da ingrato nella occasione del trattato di Berlino, di non spingere troppo innanzi l'Austria verso l'Oriente col disegno di far procedere la Germania lungo il Danubio e verso l'Adriatico; giacchè è possibile che un giorno la Germania si trovi stretta tra la Russia e la Francia. Il fatto è, che la Germania è avvisata, che dei *nemici ereditarii* ne potrebbe avere due, uno ad occidente ed uno ad oriente. Hanno adunque di che pensare non soltanto a Vienna, ma anche a Berlino ed a Parigi e perfino a Londra, se non altro per questo che la Russia tiene sempre pronto uno zolfanello per dar fuoco all'Oriente, e che tutti gli altri devono starsene colle pompe pronte per ispegnere l'incendio, che vi si potrebbe destare. È insomma la forza di chi si sente in una posizione inattaccabile da cui può, volendo, attaccare gli altri; e la vecchia Russia, che mostrò a Napoleone, come a Mosca ci poteva andare, ma il difficile per lui era di tornarsene, si dimostra pronta ad approfittarne.

Noi vorremmo, che il nostro vicino apprendesse, che la sua posizione tra le tre grandi razze slava, germanica e latina deve farlo prudente nei passi arrischiati e soprattutto nelle conquiste a cui altri nel suo interesse la spinge, e piuttosto a pensare seriamente a costituire l'Impero sulla base di una larga Federazione di tutte le nazionalità che lo compongono, con che, progredendo pacificamente, si guadagnerebbe anche l'amicizia delle nazionalità balcaniche e danubiane, che non vogliono perdere la loro indipendenza. Aggiustare una volta per sempre le cose col suo vicino meridionale, che gli sarebbe un alleato costante e sicuro nel suo medesimo interesse, favorire i commerci tra i due territorii, procedere d'accordo per la libertà del Mediterraneo e per l'indipendenza delle nuove nazionalità emancipate e l'incolumità dei piccoli Stati, premunirsi assieme dalle prepotenze di tutti gli altri: ecco, secondo noi, la politica, che converrebbe allo Stato vicino. Allora esso pure, assieme all'Italia, diverrebbe una guarentigia di pace, da qualunque parte gli vengano le minaccie e le insidie.

ITALIA

Roma 22. Il Papa indirizzò un discorso violento ai predicatori quaresimalisti, deplorando le condizioni di Roma.

Parlasi nuovamente della nomina di varii senatori pel 14 marzo.

Credesi che le disgrazie di ieri in cui s'ebbero due morti e nove feriti, produrranno finalmente l'abolizione, reclamata dalla civiltà, della corsa dei barberi.

La *Rassegna* dice che la Lombardia diede il maggior concorso alle iscrizioni elettorali.

Oggi si accennava a qualche miglioramento nello stato del generale Medici. La vescica ed il petto sono ancora in gravi condizioni. Dura incertezza sull'esito. Ma v'è tuttavia speranza di salvamento.

— Dicesi che il ministro Ferrero sarebbe deciso di ritirarsi dal Ministero, se la Camera respinge alcune sue proposte relative all'ordinamento dell'esercito e specialmente quelle riguardanti la cavalleria e l'artiglieria.

— Non è vero che il Ministero intenda di abbandonare il proposito di stabilire una colonia in Assab. Il Governo è anzi deciso di appoggiare la fondazione di tale colonia con ogni suo potere.

ESTERO

Francia. Dopo il discorso d'effetto del generale Skobeleff, il *Voltaire* ha mandato un redattore dal vincitore di Plewna. Il signor Skobeleff ha continuato, in questi termini, le sue dichiarazioni contro la Germania:

« Sì, ho detto che il nemico è il tedesco, e lo ripeto. Sì, io ritengo che la salvezza è nell'unione degli slavi. Notate che io dico degli slavi colla Francia. È necessario che ciò avvenga; è d'uopo ritornare all'equilibrio europeo, non come l'aveva inteso il signor Thiers; poichè fu rotto, devesi ristabilirlo.

« La Germania è grande, assorbente, lo sappiamo, e voi stessi, voi stessi sopratutto, via, lo sapete anche troppo. La questione d'Oriente è grave, capitale; gli è con essa che questo equilibrio, di cui parliamo, dev'essere ristabilito, se non si vuole che non vi sia che un'unica Potenza tedesca.

« L'ho detto e lo ripeto: ho fiducia in questo scioglimento che invoco con tutti i miei voti; ho fiducia sopratutto se si comprende questa verità che la unione deve compiersi tra la Francia e gli Slavi; questo è per noi un mezzo di riconquistare la nostra indipendenza e per voi quello di riprendere la posizione che avete perduta. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

23 febbraio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 16) contiene:

1. Avviso d'asta di beni stabili. L'Esattore dei Comuni di S. Vito, Chions, Cordovado, Morsano e Valvasone, fa noto che il 16 marzo p. v. nella Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

2. Sunto di bando. Avanti il Tribunale di Pordenone il 31 marzo p. v., sulle istanze di Reccardini Leone contro Chies Francesco, avrà luogo l'incanto di immobili in mappa di Francenigo e in mappa di Ghirano.

3. Avviso d'asta. Caduto deserto il primo esperimento d'asta per la vendita delle borre di faggio ed altre latifoglie esistenti nei boschi denominati Varma e Molassa, nel Comune di Barcis, il 2 marzo p. v. si terrà presso quel Municipio un secondo esperimento d'asta.

(*Continua*).

L'iscrizione dei nuovi elettori in Provincia. Ci scrivono da Rigolato che dietro invito di quel Sindaco signor G. Gracco, il notaro dottor Agostino Cordignano, residente in Comegliana, si recò il 19 corr. in quel Comune e prestò l'opera sua gratuita per la legalizzazione delle domande d'inscrizione nelle liste politiche in base all'art. 100 della nuova Legge. In sole tre ore egli legalizzava ben 52 domande.

Sia lode al solerte Sindaco ed all'egregio signor notaro dottor Cordignano.

Palmanova e la ferrovia da Udine alla zona bassa. Se vi ha un paese che meriti di essere ajutato ad uscire dall'isolamento in cui lo mise il mal collocato confine, e che possa esserlo dalla ferrovia, che scendendo, in continuazione della pontebbana, vada fino ad un porto, o meglio a più porti, questo è certo Palmanova. E noi abbiamo sempre, qui ed altrove, perorato la sua causa, per esso e perchè non ci fosse presso al nostro confine un paese a cui l'unità nazionale avesse recato del danno. Certo, noi dicevamo, ci sono in simili casi degli spostamenti inevitabili; ma bisogna occuparsi a far sì, che essi divengano il men che sia possibile perniciosi ad alcuno; ed il farlo in questo caso sta nell'ordine della buona politica nazionale.

È evidente, che la ferrovia accennata, la quale spingendosi fin d'ora fino a Latisana non potrà arrestarvisi e porrà in comunicazione con Palmanova tutta la zona bassa e non tarderà forse di molto ad allacciarsi, mediante la già contemplata scorciatoja verso Monfalcone ai paesi oltre il confine, farà di Palmanova un centro secondario per gli scambii della Bassa colle altre zone e per quel traffico di cabotaggio che verrà ai porti e come stazione di confine anche per certi traffici internazionali.

Chi queste cose non le vedesse, vorrebbe dire soltanto, che non trova in sè la previdenza e l'energia per approfittarne. Ma a Palmanova ci sono abbastanza persone intelligenti per vedere quale interesse abbiano sopratutto colà ad assecondare lo sforzo di darsi, coll'ajuto della Provincia, l'accennata ferrovia. Anzi sappiamo, che la Commissione, che fu a trattare colla nostra Deputazione provinciale, affinchè anche il presente tentativo non vada fallito, si è pienamente persuasa e non può mancare di trasfondere le sue convinzioni nel Consiglio, affinchè questo assuma la sua parte di concorso.

Nicolò Macchiavelli nel suo capitolo dell'*Occasione*, in cui faceva della politica opportunista di buon genere, diceva che chi non sa prenderla per il ciuffo quando gli passa veloce dappresso non la coglierà poi mai. E questa è appunto per Palmanova una simile occasione. Se essa non la prende per il ciuffo, non offrirà nemmeno agli altri ragioni di dover occuparsi di lei, ove, per colpa sua, nemmeno altri potesse coglierla. Adunque *videant consules* di Palmanova e stieno pronti a pigliare per il ciuffo la occasione, che loro si offre.

V.

R. Intendenza di Finanza in Udine.

Manifesto.

Allo scopo di rendere maggiormente facile ai debitori l'affrancazione dei canoni, livelli, censi, e simili presentazioni dovute all'Erario nell'interesse del Demanio antico dell'Asse Ecclesiastico e del Fondo per il Culto, furono dal R. Governo accordate eccezionali facilitazioni colla Legge 29 gennaio 1880 n. 5253 (Serie II), che vennero già con qualche diffusione portate a notizia del pubblico.

Quantunque fino ad ora sieno state eseguite non poche affrancazioni coi benefici della Legge suddetta, pure, visto che il Demanio si è riservato di procedere, in quanto lo creda di suo interesse entro tre anni dalla pubblicazione della Legge, e cioè nel 1883, alla vendita di tali diritti, si ricordano agli interessati le principali condizioni sotto le quali i debitori di censi, canoni, livelli ecc., non ancora affrancati possono liberarsi da tali passività.

1. Il capitale d'affranco sarà determinato in ragione di quindici volte l'annua prestazione.
2. Il pagamento di detto capitale si eseguirà, sotto pena di decadenza, in sei rate annuali, ben inteso che alla stipulazione dell'atto di affranco dovrà pagarsi la prima rata.
3. Le altre cinque rate saranno pagate ognuna al finire di ciascun anno successivo alla stipulazione del contratto coll'interesse scalare del 6 per 100 dalla data del contratto.
4. Sarà dato l'abbuono del 6 per 100 sulle rate che si anticipassero all'atto dell'affranco e quello del 3 per 100 sulle rate che si anticipassero a saldo entro due anni dal giorno dello affranco.
5. Dal giorno della stipulazione cessano di decorrere le prestazioni affrancate e di avere efficacia i relativi titoli di credito.
6. Il pagamento delle rate di prezzo ancora dovute per prestazioni affrancate inferiori ad annue L. 50 potrà farsi per mezzo delle Casse di risparmio postali ed anche con versamenti parziali non inferiori ad una lira.
7. A garanzia delle rate di prezzo insolute e degli altri obblighi contrattuali spetterà alla R. Amministrazione il diritto di ipoteca tanto se si tratti di prestazioni costituenti una ragione di dominio, quanto se si tratti di prestazioni portanti una semplice ragione ipotecaria.
8. Gli atti d'affranco per prestazioni inferiori a L. 100 saranno stipulati avanti il Rivevitore del Registro od altro Uffi-

---

APPENDICE 15

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE SECONDA

Due mesi dopo.

*Lettera del parroco di *** alla sig. Irene.*

Signora! Una disgraziata sua amica, che abitava questo villaggio e ch'io devo credere abbia cercato, pur troppo, volontariamente la morte, mi ha fatto un dovere di scriverle come vedrà.

Devo premettere, che questa signora, la quale non seppe vincere colla virtù la mala sorte, che l'unì ad un marito non degno di lei, dopo abbandonata una pratica che non le faceva onore, ebbe per lungo tempo una condotta incensurabile, e che col mio mezzo faceva delle grandi carità.

Sopra i casi della sua vita non accettava consiglio; a tale che dovetti usare il massimo riserbo con lei.

Due settimane fa la vidi in chiesa assorta in una meditazione, che durò a lungo e che mi sembrava un buon segno.

Dopo essere stata due ore in quella situazione, venne in canonica e mi tenne presso a poco questo discorso:

« Sig. parroco, io debbo lasciare questo villaggio.... forse per lungo tempo. Prenda questo denaro e lo dispensi come crede, in modo, che i suoi poveri non si accorgano, per qualche tempo almeno, della mia assenza. Raccomandi ad essi che preghino per me, come io prego lei pure a pregare per una pecorella smarrita.

« Assieme col denaro, le lascio una lettera, cui ella avrà cura di recapitare, ma non prima di quindici giorni dacchè io sarò partito. Quello che io dico in essa non deve essere noto prima. La lettera è dentro un'altra, che porta il suo nome e la data prima della quale non deve essere aperta. Faccia conto, che questa sia l'ultima mia volontà e quindi sacra.

— Ma signora, che cosa penserebbe di fare? l'interruppi io.

— Nulla di male, si accerti sig. curato; ma io devo mettermi in un viaggio.... un lungo viaggio...... e non si sa bene che cosa possa accadere viaggiando e se... andando via, si ritorna....

— Che dice mai?

— Il vero. Già l'amica mia alla quale scrivo apprenderà il tutto dalla mia lettera e saprà quello che avrà da fare. Se essa avrà bisogno per questo, od ora o più tardi, del di lei aiuto o consiglio, signor parroco, io sono certa che ella glielo accorderà.

— Non dubiti.... Ma quando parte.

— Domani.

E in così dire, mi mise nella mano una lettera diretta a me come aveva detto, con dentrovi quella che ora le mando, dopo passati i quindici giorni.

Alla sera ho voluto andar a farle l'ultima visita, anche per farle le mie raccomandazioni. Ma non era in casa, sebbene fosse l'ora di notte. Mi dissero, che era andata un'ora prima del tramonto a fare la sua solita cavalcata verso i prati e che con loro meraviglia non era tornata.

Ciò mi fece, pur troppo, sospettare di qualche disgrazia. Dissi al gastaldo, che doveva andare in cerca della sua padrona. Egli andò verso il fiume ed io stesso gli tenni dietro. Trovammo il ponticello caduto nell'acqua ed addossato alla riva. Che cosa era accaduto?

Si procedette innanzi che si levava la luna, costeggiando il fiume e guardando di qua e di là per quei prati. Nessuna traccia nel fiume, nessuna sui prati. Finalmente trovammo un pescatore, che tornava colla sua rete e la sua preda; il quale ci disse, che aveva veduto sui prati un cavallo colla sella, che andava pascendo qua e là. Dietro le di lui indicazioni si proseguì e si trovò difatti il cavallo della signora, senza briglia e senza morso, ma colla sella. Eravamo già a tre miglia dal villaggio.

Che cosa era accaduto? Nessuno avrebbe potuto dirlo; ma io dubitai, che pur troppo la signora, volendolo o no, si fosse annegata ed il fiume l'avesse travolta e sepolta in qualche suo gorgo.

Abbiamo fatto e fatto fare delle ricerche per alcuni giorni; e nessuno ci seppe dir nulla.

Non potendo fare i funerali, abbiamo per tre giorni pregato per il ritrovamento di questa povera signora. Ne abbiamo data la partecipazione alla famiglia ed all'autorità, dicendo del mandato ricevuto.

Pensando, che possa essere un testamento, del quale mi abbia fatto essa depositario, fu stabilito che le si mandasse questa lettera mediante l'ufficio comunale e dal suo cursore.

La lettera diretta a me, ed aperta in presenza del Sindaco e della Giunta comunale e del medico, non diceva che queste parole.

Sig. parroco....

La prego di far consegnare la qui acchiusa ai signori *** marito e moglie come esecutori della mia volontà, secondo che vi è scritto dentro. Non l'aprano che in presenza del notajo, che ne prenda copia e la custodisca ne' suoi atti colle forme legali, per tutti gli effetti successivi.

Giulia...

Sebbene da qualche mezza parola del medico, che quasi pareva mettesse in dubbio la morte della signora Giulia, io avessi sospettato ch'egli ne sapesse qualche cosa, devo credere dall'insieme dei fatti, che la signora Giulia, così scomparsa senza nessun indizio, sia morta di sua volontà. Dio abbia pietà dell'anima sua.

Se c'è nell'estrema volontà della defunta qualche raccomandazione per me, La prego di farmelo sapere. Io adempirò religiosamente i suoi desiderii.

*** Parroco di ***

ciale delegato, con esenzione dal pagamento dei diritti di segreteria, delle tasse di bollo, registro ed ipoteca, e per le trascrizioni, inscrizioni e cancellazioni di ipoteca il Conservatore non avrà diritto ad alcun emolumento.

9. Per le affrancazioni di prestazioni superiori a L. 100 la tassa di registro è ridotta a quella fissa di una lira, e non sarà percepita nè tassa di bollo o ipoteca, nè emolumento per le inscrizioni ipotecarie che occorressero.

10. I privilegi e la esenzione di emolumenti e diritti di Segretera si godranno solo pei contratti stipulati entro tre anni dalla pubblicazione della Legge.

11. I debitori di annue rendite o prestazioni che volessero affrancarsene colle norme suddette, si rivolgeranno direttamente ai Ricevitori del Registro che hanno in carico le partite, e dagli stessi riceveranno tutti quei maggiori dettagli e quelle spiegazioni, di cui potessero abbisognare.

Udine, li 15 febbraio 1882

L' Intendente
DABALA'

Il Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento ha pubblicato il seguente avviso:

La massima quantità d' acqua che, per ora e sinchè non venga effettivamente eseguita la progettata derivazione sussidiaria dal Tagliamento, i canali del Consorzio possono convogliare, non supera in complesso i metri cubi dieci. E questa quantità, quando se ne deduca quella già destinata per gli usi domestici e quella che naturalmente si disperde per evaporazione e per infiltrazioni (nei primi anni assai maggiori che in seguito), viene ad essere di molto ridotta per ciò che spetta all'uso della irrigazione, cosicchè per questo scopo ne potranno rimanere sei metri cubi, o poco più. Che se un metro cubo d' acqua è sufficiente ma non soverchio per irrigare mille ettari di terreno, e la superficie irrigabile compresa fra il Tagliamento ed il Torre misura oltre ettari sessanta mila, ognun vede che, per ora, del grande e indiscutibile beneficio della irrigazione potrà usufruire appena una decima parte del detto territorio. Consegue da ciò la necessità di procurare che i possidenti coltivatori della suddetta zona si uniscano per la formazione di particolari consorzi o *comprensori*, come da lungo tempo si pratica pure nell' alta Lombardia, dove le condizioni della proprietà fondiaria e il suo frazionamento presentano un fatto al nostro non dissimile; e ne consegue pure che, se la formazione dei predetti comprensori non è sì tosto possibile, gl' intelligenti e solerti nostri agricoltori non debbono tuttavia indugiarsi a chiedere, ognuno secondo le proprie circostanze di fatto, la quantità d' acqua all' uopo occorribile.

È pertanto nel desiderio di allargare il più possibile lo speciale beneficio della irrigazione che il Comitato esecutivo, oltre essere disposto a fare che i proprietari suddetti vengano all'occorrenza assistiti, per la istituzione dei comprensori, del personale tecnico del Consorzio, ha pure studiato e adottato, in vista della imminente stagione, i tre diversi modi di concessione d'acqua che qui appresso si distinguono, e sui quali poche osservazioni ancora si premettono.

Coll'accordare l'acqua per la perpetuità ai soscrittori delle prime 150 once (A) il Consorzio ha inteso di usar loro un vero favore, mentre, come è generale convincimento nei paesi dove l' irrigazione si applica, l'acqua aggiunge al fondo un reale valore. Ma sarà pure possibile di acquistar l'uso dell'acqua per un tempo determinato e ciò alle condizioni qui oltre trascritte (B) e sarà finalmente possibile di usare di singoli e semplici adacquamenti (C), sebbene l'esperienza del passato anno consigliasse piuttosto di sbandirli affatto, a motivo delle gravi spese e dei danni da essi derivati ai canali. Si avverte però che nell'anno in corso i semplici adacquamenti non verranno accordati se non dopo serviti i soscrittori a perpetuità e quelli a tempo determinato (vale dire se ed in quanto dopo ciò rimanesse tuttavia dell'acqua disponibile) e soltanto nel caso che dall'ufficio tecnico del Consorzio sia giudicato che l'adacquamento richiesto non presenti grave difficoltà o pericolo di danno al canale. Notisi che, oltre codesta incertezza dell'esito, le domande per adacquamento importano un correspettivo pressochè uguale a quello dell'uso d'acqua per l'anno intero.

(A) *Condizioni di favore per gli acquirenti delle prime* 150 *once d'acqua a perpetuità.*

1. Il prezzo o canone rimane tuttora limitato ad annue lire 600 per ogni oncia magistrale milanese, ritenuta di litri 34 continui per minuto secondo, prezzo che corrisponde a lire 17.65 per ogni litro.

2. Ai soli sottoscrittori delle prime 150 once, comprese le sottoscrizioni già avvenute, viene assicurato l' uso dell'acqua a perpetuità, tanto per la stagione estiva che per la jemale.

3. Ai sottoscrittori suddetti è pure accordata facoltà di affrancare il canone in qualunque epoca, pagando la somma di lire diecimila per ogni oncia.

4. Le modalità relative alla consegna ed alla dispensa dell' acqua verranno determinate dal Comitato secondo la importanza delle sottoscrizioni e secondo le circostanze locali.

5. Nel caso che più sottoscrittori, vecchi o nuovi, uniti in comprensorio, acquistassero od avessero acquistato once quattro magistrali milanesi (litri 136) da estrarsi da una sola bocca, le spese per la costruzione di questa e del relativo canale di condotta dell' acqua sino al raggiungimento del comprensorio verranno sostenute dal Comitato rimanendo il canale in proprietà del comprensorio.

6. Sino a quanto lo comporti la capacità dei canali costruiti, sia dai sottoscrittori e sia dal Comitato, per la distribuzione delle acque sui fondi del comprensorio, potrà il Comitato far passare pei canali stessi le acque per gli utenti inferiori, e ciò senza obbligo di alcun correspettivo.

(B) *Condizioni per gli acquirenti d'acqua a tempo determinato.*

1. L' acqua estiva verrà concessa per uno o più anni al prezzo di lire 612 per ogni oncia magistrale milanese, prezzo che corrisponde a lire 18 per litro continuo al minuto secondo, e ciò con facoltà di usarne per tutta la stagione estiva, da 21 marzo a 21 settembre.

2. L'importo come sopra stabilito verrà pagato di anno in anno anticipatamente.

3. Le condizioni relative alla consegna e dispensa dell'acqua verranno stabilite dal Comitato, e le spese di costruzione della bocca provvisoria per la condotta sui fondi da irrigarsi staranno a carico dell'acquirente.

(C) *Condizioni per gli adacquamenti.*

1. Gli adacquamenti si faranno ad ora, mediante bocche della portata di litri 200 al minuto secondo, da costruirsi in isponda ai canali del Consorzio.

2. Il prezzo dell'acqua sarà di lire 12 per ogni ora, e per le frazioni di ora in proporzione.

3. Le domande per gli adacquamenti, saranno fatte all'ufficio del Comitato non più tardi della fine di giugno, e dovranno essere accompagnate del relativo importo secondo le ore e frazioni di ora richieste.

Si avverte che un'ora d'acqua può bastare per l'adacquamento di circa due campi friulani (cens. pertiche sette) quando il fondo sia presso alla bocca di erogazione e sia disposto in modo da poter ricevere l'acqua regolarmente.

Trascorso il mese di giugno, il prezzo degli adacquamenti potrà variare secondo le circostanze e le convenienze del Consorzio.

4. Le consegne dell'acqua si faranno delle singole bocche di erogazione e secondo l'ordine di presentazione delle relative domande.

5. Nel caso che la consegna per adacquamento non venisse effettivamente eseguita, il Comitato, qualunque sia il tempo in cui venne presentata la relativa domanda, avrà soltanto l'obbligo di restituire l' importo per ciò ricevuto.

Udine, 18 febbraio 1882

Il Presidente
Pecile

Il segretario *L. Morgante.*

Esami di Segretario comunale. Oggi giovedì presso questa Prefettura cominciarono gli esami degli aspiranti alla Patente di Segretario Comunale.

La Commissione è costituita come segue: co. Roberti Giuseppe, Presidente — De Tomi Francesco, Membro — Gussoni Luigi, Membro — dott. Ferragù Narciso Segretario.

Processo dei brillanti della Principessa Metternich. *Corte d'Assise.* Udienza del 23 febbraio 1882.

Molta gente — curiosità sempre più crescente.

Continuano le letture degli interrogatorii e perizie, con spesse contestazioni agli accusati, i quali si mantengono nel sistema di difesa già assunto.

Si mostrano il baule, la cassetta, ed i diamanti, i quali sono custoditi gelosamente dal Cancelliere. Quei brillanti producono una specie di disillusione — il pubblico si attendeva di più, e trova che il chiasso fatto non corrisponde alla verità..... almeno per quanto concerne il valore.

Si aprono pacchi, pacchetti, pacchettini di oggetti ritrovati nelle perquisizioni degli imputati — e quello che colpisce è una bella borsa di cuoio nero guernito in metallo bianco, contenente un bicchiere d'argento, aderente ad una bottiglia di vetro con tappo d'argento.

È di quelle che si vedono spesso estrarre dalle borse di viaggio da ricchi viaggiatori — e venne trovata sotto alcune tegole in un cortiletto della casa di abitazione del Cambiolo, insieme con delle chiavi e parecchie monete d'oro.

Cambiolo sostiene che quegli oggetti non gli appartengono e che devono essere di spettanza della sua padrona di casa Catterina Grattoni.... La sua giustificazione non trova molta gente che ci creda.

Anche le perizie di confronto tra le traccie di violenza alla cassetta delle gioie, ed il coltello perquisito al Cambiolo, sono sfavorevoli a questi e stabiliscono una perfetta minuta corrispondenza tra la lama, i tagli ed i segni riscontrati negli ordigni di chiusura.

Dopo altre letture, viene chiamato il Principe Metternich, generale nell'esercito imperiale austriaco, sul quale sorge un'incidente se debba o meno ammettersi al giuramento.

La Corte, sulla opposizione della difesa, delibera che sia sentito senza giuramento.

Esso racconta della sorpresa prodotta all'apertura del baule a Milano, delle pratiche fatte per rinvenire i brillanti presso quella Questura. Assicura che fin da Pontebba la presenza di sua moglie nel treno diretto n. 29 era conosciuta, e del resto trovandosi egli in quel giorno a Treviso non è in grado di dare maggiore ragguagli. Attribuisce ai brillanti un valore dalle L. 20,000 alle L. 25,000 e dice che sono giojelli di famiglia.

Non promise formalmente mancie per gli autori del rintraccio dei gioielli — e dei ladri — ma assicura che darà una somma al Questore di Milano per esser distribuita ai funzionari più meritevoli.

Vorrebbe andar via — ma sulle istanze della difesa viene trattenuto per presenziare l'esame del Vice Ispettore Giacometti che succederà domattina.

Viene poscia sentita la cameriera della principessa, la quale più che altro si occupa di stabilire l' identità del baule, cassette e brillanti.

Assicura che a Pontebba non fu verificato all' ufficio doganale che il baule in presentazione contenente le gemme anzi soggiunge che pagando una mancia ottenne che non si aprissero gli altri.

Col consenso delle parti il Presidente la licenzia.

Sorge quindi un altro incidente se si debba o no sentire a domicilio la principessa Metternich che da un certificato medico risulta ammalata a Venezia; e la Corte, dopo animata discussione tra il P. M. e l' avv. D' Agostinis, delibera di procedere oltre nella causa senza la principessa, salvo di procedere altrimenti se la sua audizione si credesse necessaria.

Quindi altre letture interminabili che durano fino alle 4 pom.

Uno sguardo retrospettivo ai trattenimenti del Circolo Artistico. Abbiamo avuto altra volta occasione di encomiare sinceramente i simpatici trattenimenti del nostro Circolo Artistico, ed ora, appena finita questa tranquillissima stagione carnovalesca, vogliamo fare ancora qualche riflessione, coll' intento di dimostrare che una tale istituzione raccoglie in sè buonissimi elementi, i quali, qualora non venga meno il concorso della gioventù istruita e briosa, daranno certamente mirabili risultati. Ed invero i risultati ottenuti nel corrente inverno, avuto riguardo alle molte difficoltà che incontra ogni nuova istituzione, sono davvero sorprendenti, e tali da promettere uno sviluppo rigoglioso. Come in ogni impresa sono naturalmente gl' individui che la dirigono che ne determinano l' incremento o la decadenza, così anche nel nostro Circolo la vita prospera ed i buoni frutti sono in grandissima parte dovuti alle egregie e benemerite persone, che lo dirigono con vero amore, anche a costo del proprio sacrificio. A tali persone i soci non solo, ma anche l' intera cittadinanza, debbono la loro maggiore riconoscenza, giacchè una buona istituzione è di lustro e di vantaggio anche per l' intera città.

Fu iniziato un corso di stenografia che è molto frequentato e prosegue assai bene.

Fu aperta la scuola pel nudo, e, diretta com'è da artisti appassionati, darà pure felici risultati.

Si è iniziato un corso di storia dell'arte, studio interessantissimo ed utile non pei soli artisti, ma per qualsiasi persona educata, e che ami estendere il corredo delle proprie cognizioni. Speriamo che tali conferenze sullo sviluppo delle arti belle, che uniscono veramente in sè l' utile al dolce, verranno continuate anche nella prossima stagione.

Col concorso efficacissimo di appassionati dilettanti ed anche di distinti maestri, vi fu in ogni serata della buona musica, eseguita mirabilmente.

Infine, per tacere degli altri passatempi minori, fu ideata, organizzata e disposta in brevissimo tempo una graziosa e piacevolissima Esposizione umoristica, e ciò per merito di una egregia Commissione presieduta dal prof. Mayer, Commissione che è veramente degna dei migliori elogi.

Il fare dello spirito di buona lega è cosa più difficile di quanto si creda, tanto più quando lo si vuol fare di proposito; requisiti essenziali di un concetto umoristico sono la semplicità e la spontaneità; lo spirito allambicato, astruso, contorto perde ogni attrattiva.

La distribuzione felicissima dell'Esposizione, dovuta in gran parte all' infaticabile prof. Dal Puppo, riuscì assai piacevole, e fu giustamente ammirata da tutti.

Riapriamo col pensiero l' Esposizione.

Nell'atrio colpisce l'occhio del visitatore la pianta dell'esposizione, raffigurata da un magnifico cavolo in un vaso appeso ad una fune, e quindi girante con somma facilità. Sulla porta del vicino caffè si leggono *con serve insorte* insieme a molte bibite prelibate; le buone madri di famiglia raccapricciano alla presenza di questo nuovo genere di sciopero.

Si sale la bella scala dei Giganti, così appunto chiamata perchè ornata dalle statue dei giganti Florean e Beltramin, prudentemente legati.

Nel peristilio si ammirano i due colossi Ibis e Redibis, che rappresentano i due geni tutelari dell' Esposizione.

Si entra nella sala della bussola, appunto così chiamata per una grande bussola girante a mano libera, che fa bella mostra di sè sopra un tavolino per comodo dei signori visitatori, affinchè non abbiano a smarrirsi nel pelago dell' Esposizione. Fu davvero una previdente e saggia disposizione.

Essendo in febbraio troviamo raffigurato in un quadro il sole in pesci; i pesci sono tanto al naturale da sentirne persino l' odore. Nelle vicine carte astronomiche, oltre molte belle costellazioni, si ammira la via lattea, *sparsa* naturalmente da parecchie campagnuole che portano il latte.

Si entra poscia nella sala cosidetta dei Pregadi, e qui sono più di cento i quadri e gli oggetti umoristici, che ci si presentano in bell' ordine. Dolenti di non poter accennare nemmeno ai principali, per timore di abusare della cortesia della Redazione, ne indicheremo alcuno qua e là, chiedendo scusa agli egregi Autori per le involontarie ommissioni.

Vediamo l'arte che si perfeziona, il cui autore, con soverchia modestia, dichiara addirittura, come per altri suoi cartoni, che possono servire mirabilmente pel confezionamento del seme-bachi.

Il quadro delle Ninfe pudiche, quadro moralissimo, tanto è vero che le Ninfe per effetto del loro delicatissimo pudore non s' arrischiano di mostrarsi in pubblico.

Vediamo uno sguardo retrospettivo, ed è invero lo sguardo più retrospettivo che un uomo in costume adamitico possa dare a sè stesso.

Anche la scuola verista è molto bene rappresentata: chi la fa e chi l' ha già fatta, più la pende più la rende, in mia mano alfin tu sei, e via dicendo, sono quadri d' un verismo marcatissimo, ma tuttavia molto bene eseguiti.

Ammiriamo il passaggio del Mar Rosso: l' autore ha creduto bene di far affogare tutti i soldati di Faraone, meno uno, il quale ad onta di ogni sforzo continua a rimanere a galla.

Un concetto molto semplice, ma pure graziosissimo, è rappresentato dalla tela intitolata la pesca nel Mar Pacifico; infatti vediamo una bella pesca matura in mezzo al mare il più pacifico, poichè non vi si vede nemmeno la più piccola increspatura.

Vediamo altri quadri di concetto molto semplice, ma tuttavia graziosi e bene eseguiti, quali Colombo giovane, il Tasso dormente, Colombo che parte da Genova per andare in Portogallo, ed infine un bel saggio rappresentante Monti e Prati.

Ammiriamo la Tribù di Manasse, l' educazione d' Achille, il ritratto del Presidente dell' Esposizione stessa; tutti lavori bene ideati ed egregiamente eseguiti.

Il colletto attraverso ai secoli, incominciando dal colletto di ferro dello schiavo antico e venendo fino al colletto a punte dei giorni nostri; i sette fratelli Maccabei che ritornano dal matrimonio della loro sorella; le nuove dodici fatiche d'Ercole, nelle quali s' ammira Ercole che aguzza il proprio cervello, che mena il can per l' aia, che fa il diavolo a quattro, che rompe le scattole, che mangia la foglia, che batte la luna, e via via fino a che nell' ultima fatica tocca addirittura il ciel col dito, sono lavori che, insieme a parecchi altri, furono immaginati ed eseguiti con maestria dal simpaticissimo Snidolati.

Vediamo l' isola di Malta molto al naturale: con processo analogo si poteva rappresentare anche quella di Creta.

Tra i quadretti di genere osserviamo con piacere una forza prodigiosa, un matrimonio d' inclinazione, l' inclignazione nelle persone degli sposi è marcatissima, il *Suivezmoi*; i costumi chioggiotti finamente eseguiti, e molti altri assai attraenti.

L' incendio di Troia, la presa di Mosca, le antitesi sociali, un costume orientale ecc. furono pure assai apprezzati.

Non dobbiamo tacere il Montenegro, le ritirate storiche, e la difesa delle coste, mezzo davvero eccellente per proteggere le coste tanto dei corpi maggiori, quanto dei minori, specialmente nei climi freddi.

Bellissimo ed assai ammirato fu pure il buco nell' acqua, spiritosissimo sotto due aspetti e quindi meritevole di doppia lode.

Il gentilissimo prof. Maier coadiuvato da distinti dilettanti ha fatto veri miracoli, e merita i maggiori encomi.

Lode speciale merita pure l' egr. prof. Del Puppo, che fece con moltissimo brio le spiegazioni, aiutato anche dai sigg. dottori Pasetti e Pasinetti e dall' ing. Merlo.

Z.

Da Palmanova 20 corrente ci scrivono:

L' ottimo giovane, avvocato Leone dott. Luzzatti, degno presidente di questa Società operaia, mentre si presta con zelo ed amore pel buon andamento del sodalizio, si adopera altresì in questi giorni per l' iscrizione dei soci nelle liste elettorali politiche.

Egli per tre sere consecutive li radunò nella sala del Consiglio Comunale, e quivi colla squisita gentilezza e colla facondia che lo rendono simpatico e caro, suggerì loro il modo di conseguire il diritto di elettori politici, istruendoli in pari tempo nell' importantissimo dovere di cittadini da compiere. Piacemi rilevare che in seguito a ciò molti operai si presentarono al Municipio a domandare la loro iscrizione nelle prefate liste. Per facilitare poi questa a coloro che sanno leggere e scrivere, ma che mancano dei documenti richiesti, il benemerito concittadino, signor Antonio dott. Antonelli, notaio, — il cui generoso operare non manca mai nelle cose di pubblica e generale utilità — in una stanza annessa all' Ufficio Municipale, da parecchi giorni presta gratuitamente l' opera sua per la autenticazione legale delle firme.

Lode e gratitudine a questi due egregi signori, lustro e decoro di Palmanova!

Giacchè ho la pena in mano, mi si permetta di chiamare l' attenzione de' miei concittadini sulla corrispondenza dalle *Rive del Sile*, pubblicata nella prima pagina del N. 41 di questo Giornale, ed precisamente sul punto che riguarda l' istituzione delle Banche mutue popolari. Ivi leggesi che i capiluoghi distrettuali della provincia di Treviso, Conegliano, Asolo, Montebelluna, Valdobbiadene, Oderzo, nonchè Pieve di Soligo e Motta di Livenza, sebben non distretti, hanno tutti le loro Banche popolari che fioriscono.

Ma se quei paesi là trovano il loro istituto di credito comodo, utile, ottimo per gli affari, io debbo ritenere che in Palmanova, paese quasi esclusivamente industre e commerciale, un simile istituto riuscirebbe una vera manna. Questo fatto fu compreso *in illo tempore* anche dai promotori della Concordia.... ma lasciamo stare i morti. Non è molto, il bisogno di una Banca mutua popolare a Palmanova fu pure riconosciuto dagli egregi promotori della Società operaia, i quali nel primo Statuto avevano innestato un capitolo in questo senso per l' impiego di parte del capitale sociale, stato poi radiato totalmente dalla Commissione incaricata della revisione di esso Statuto, la quale ne avrà avuto le sue buone ragioni, ch' io non discuterò. Del resto, gli istituti di credito oggidì si chiamano dovunque necessità del giorno e disperazione dei vampiri in carne ed ossa. Su questo argomento non vo' dilungarmi; sarà per un'altra volta.

Ora, a proposito di cert' altra corrispondenza, io pure auguro a me e a tutti i miei concittadini che il prelodato giovine avvocato, Presidente della Società operaia, continui indefessamente a portar la bandiera del progresso a confusione di quella del superbo egoismo che tuttora l'ambiente ci ammorba. Ma se poi i fischi delle locomotive si faranno sentire un giorno anche tra noi, come lo spero, essi non potranno che aggiungere conforto e vigore a quelli dei Palmarini — e sono i più — che traggono i mezzi di sussistenze dalle industrie e dai commerci. La ferrovia ha sempre giovato a queste arti ed ho ferma convinzione che molto più gioverà a Palmanova: in ogni modo dopo la sua comparsa qui non si avrà certo più a temere che *« il simulacro della miseria possa sedere in atto disperato sopra i cadenti bastioni, fra macilenti cavalli »* e tra le risa dell' egoista indorato!

Ippica friulana. Da Cividale ci scrivono:

Il giudizio dato dal co. Antonio d'Arco in occasione del concorso ippico di Portogruaro sulle condizioni in cui si trova l' allevamento equino in Friuli e sui mezzi per migliorarlo, non ha potuto a meno di impressionare gran parte degli allevatori ed ippofili friulani.

Siccome tale giudizio, e per la riconosciuta competenza di chi lo ha dato, e per la sua qualità di delegato governativo in quel concorso, potrebbe essere causa involontaria di un falso indirizzo nell'allevamento e miglioramento della nostra razza equina, così non credo superfluo il far èco a quanto scrisse ultimamente l'egregio sig. Gaetano Toniatti, associandomi ad esso nel ritenere inapplicabile praticamente, per quanto riguarda il Friuli, il consiglio del Co. d'Arco di ricorrere per l' incrocio allo stallone inglese.

Fu questione lungamente dibattuta an-

che nel Congresso degli allevatori di bestiame tenutosi in Mestre nell'ottobre decorso, quale fosse lo stallone più addatto per le nostre cavalle, ed unanimemente si convenne essere l'arabo. Difatti basterà leggere l'accuratissima relazione del Conte Nicolò Mantica per convincersi come sia favorevole generalmente in Friuli l'opinione della prevalenza da darsi a questo riproduttore per l'incrocio con la nostra razza. Anche chi scrive, nell'occasione appunto del Congresso di Mestre, in una sua meschina monografia fece rilevare la disarmonia che passa tra lo stallone inglese e la cavalla friulana e quindi l'inopportunità d'un tale incrociamento.

Sta bene, come dice il Co. d'Arco, che la mira principale dell'allevatore debba essere quella di produrre cavalli per l'esercito, ma non per questo si dovrà consigliare l'allevatore friulano a ricorrere agli stalloni inglesi, e specialmente a quegli stalloni mezzo sangue che si trovano nelle nostre stazioni di monta governative, poichè tutt'altro che soddisfacenti furono i risultati che si ottennero.

Diffatti se con tale incrociamento si guadagnò alcun poco nella taglia del cavallo, si scapitò molto dall'altra parte nel suo brio, energia e resistenza. Se diamo un'occhiata ai prodotti di questi stalloni, li vediamo in scuderia coll'occhio sonnolento, con una delle gambe posteriori in istato di riposo e sovente carichi di mollette e vesciconi; fuori, li vediamo coi movimenti impacciati e con la testa cadente sudando per il minimo esercizio.

Certo però che tutto non deve aspettarsi dallo stallone, ma che dipende anche dall'avere buone cavalle fattrici. Fino a che si condurranno al salto delle cavalle diffettose per conformazione o affette da vizii ereditarii, niun buon prodotto da esso potremo aspettarci, e sarà inutile che ci rompiamo il capo per discutere quale sia lo stallone da dar loro. Ma per le buone fattrici indigene è ormai indubitate, per i pratici risultati che si ottennero, che il cavallo più addattato è l'orientale.

Non so perchè il Governo dopo quanto si è scritto da veterinarii e da ippofili sull'utilità di questo riproduttore, abbia da mostrarsi sordo ai giusti lagni che si muovono per la deficienza di cavalli orientali nelle stazioni di monta del Friuli!

Dai *Prospetti* dei cavalli stalloni governativi che funzionarono nel Veneto dall'anno 1867 a tutto 1881, assai diligentemente e conscienziosamente compilati dal Co. Mantica in aggiunta alla sua relazione sul quesito II° proposto al Congresso di Mestre, trovo che nella stazione di Portogruaro, una delle più importanti della regione ippica friulana, dal 1877 in poi non fu mandato alcun riproduttore arabo. Così in quella di S. Donà di Piave, che quantunque non faccia parte della nostra provincia dobbiamo pur considerarla friulana per quanto riguarda la produzione equina, da due anni vi funziona uno stallone rosso. Non parlo poi della stazione di monta di Udine, in cui si mandò per due anni di seguito uno solo stallone e anche questo di razza inglese m. s. Roadster e per giunta di III^a categoria!

Si sperava che quest'anno finalmente il Governo prestasse orecchio ai lamenti che si muovono d'ogni parte, e fornisse le nostre stazioni di monta di buoni riproduttori arabi, quando sul più bello sorge il Co. d'Arco a fare il panegirico del cavallo inglese ed a consigliarlo nella sua relazione come il più atto a migliorare la razza friulana, chiamando i nostri *cavallini da fanciulli!*

Noi rispettiamo l'autorità in materia del Co. d'Arco, ma giammai ci addatteremo a sacrificare il buon sangue all'elevatezza della taglia, a meno che il Governo voglia assolutamente imporcelo col mandarci i suoi prediletti stalloni inglesi, che qualche volta potrebbero essere anche castroni o affetti d'erpete, come taluno di quelli ultimamente importati.

Filippo.

Una colletta fu in questi giorni iniziata presso la libreria Paolo Gambierasi a favore di una povera donna testè rimasta vedova con quattro teneri figli e priva di ogni mezzo di sussistenza. La colletta fruttò finora lire 48.20. Quei pietosi che volessero soccorrere quegli infelici, sono pregati di far tenere le loro offerte alla suddetta libreria, assicurandoli che faranno opera meritoria.

Teatro Minerva. La Compagnia Franceschinis rappresenterà domani a sera, 24, *Donna Juanita*.

Tentato suicidio. Leggiamo nell'*Adria* di Trieste: Antonio C., mugnaio, disoccupato, di Cividale, d'anni 19, nel meriggio di lunedì, con intenzione di suicidarsi, dalla riva a Sant'Andrea spiccava un salto in mare. Egli venne però, per cura di due braccianti, estratto illeso dall'acqua, ed essendo privo di ricovero e mezzi, fu preso in consegna dalla Polizia. Disse che voleva togliersi la vita per timore d'essere fatto militare.

In trappola. Da qualche tempo a Venezia due messeri s'introducevano nelle case, per ingannare la buona fede altrui, e riuscivano a raccogliere elemosine per sottoscrizione.

Questi due tristi, ierlaltro in piazza Manin capitarono tra i piedi a due brave guardie municipali che li arrestarono. Sono due uomini di aspetto robusto dell'apparente età dai 35 ai 40 anni, e si chiamano Giacomo Panciera di Venezia e Giovanni Pellarin di Udine.

Perquisiti, furono trovati in possesso di tutto l'arsenale del mestiere, e cioè un enorme qualità di lettere dirette a rispettabili cittadini di Venezia e fuori di Venezia.

Si capisce che avevano intenzione di esercitare l'industria su vasta scala.

Condanna. Dalla cronaca giudiziaria dell'*Adria* togliamo che il Tribunale di Trieste, in udienza del 20 corr., dichiarò colpevole del delitto di fallimento colposo il commerciante in commestibili Giovanni Feruglio di Corno (Cividale) ritenendo stabilito che il Feruglio non giustificò lo sbilancio incorso nella sua azienda, e che allorquando già conosceva il proprio sbilancio continuava ad incontrare nuovi debiti ed effettuare dei pagamenti. L'accusato venne quindi condannato a due mesi di arresto rigoroso.

NOTABENE

Biglietti falsi. Avvertiamo il pubblico che sono in circolazione dei biglietti consorziali da lire 20 falsi. Questi biglietti portano il N. 2532 e la serie 316. Oltre questi dati, essi sono facilmente riconoscibili per falsi dall'ornato grossolano che li circonda e dal colore turchino anzichè bleu. Questi biglietti falsi sono fatti con carta comune e sugli ovali posteriori manca la filigrana.

Cose ferroviarie. Allo scopo di dare maggior tempo al commercio di utilizzare gli stampati di vecchio formato, si previene il pubblico che l'uso dei nuovi stampati pei trasporti a grande ed a piccola velocità in servizio interno e cumulativo italiano, di che nell'avviso in data 20 dicembre 1881, anzichè dal 1° marzo non sarà obbligatorio da parte degli speditori che a cominciare dal 1° maggio.

Fino a tutto il 30 aprile c. a. le stazioni potranno quindi pei detti servizi accettare dai mittenti e vendere loro gli stampati di nuovo o di vecchio modello.

FATTI VARII

Ferrovie venete. È stato presentato al Ministero dei lavori pubblici per la sua approvazione il progetto di appalto del tronco da Ponte di Piave a Motta, della ferrovia di terza categoria Treviso-Oderzo-Motta.

La lunghezza di questo tronco è di metri 16,000 ed il relativo importo, escluso l'armamento della via ed il materiale fisso delle stazioni, ammonta a lire 1,100,000.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 22. Il ministero avrebbe fissato l'ottobre come epoca delle elezioni generali. Un ministro lo ha annunziato ufficialmente, negando l'adesione del Governo al Congresso internazionale dei liberi pensatori che si voleva tenere a Roma in tal mese.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 21. (Comuni). La mozione di Labouchere, dichiarante vacante il seggio di Bradlaugh, è respinta. Entra Bradlaugh e firma la formula del giuramento, dichiarando quindi di avere prestato il giuramento. Il presidente lo invita ad uscire; obbedisce dicendo che reclamerà il suo seggio. Churchill riprende la mozione di Labouchere. La proposta di Gladstone per aggiornare la discussione a domani è approvata.

Lisbona, 22. Barbosa presentò alla Camera una proposta di alleanza colla Spagna.

Madrid, 21. In un articolo di giornale, Castelar dice di temere una futura grande invasione slava in Europa. La civiltà esigerà l'alleanza delle razze latina e tedesca.

Genova, 22. Stamane alle ore 5 bruciò la fabbrica di candele steariche Bottaro a Rivarolo. I pompieri e tutte le autorità sono accorse.

Roma, 22. Il giornale dei lavori annunzia che l'importo per la provvista del materiale mobile per le ferrovie Alta Italia, autorizzata dal Ministero dei lavori, ascende a it. lire 16,928,660.

Genova, 22. L'incendio della fabbrica Bottaro fu impossibile domarlo. La fabbrica è interamente distrutta. Era assicurata per oltre 2 milioni. Nessuna vittima. La causa è ignota.

Tunisi, 22. Il successore di Roustan sarebbe il prefetto di uno dei grandi dipartimenti.

New-York, 22. Le pioggie continuano. L'inondazione nell'Ohio e nel Mississipi copre le rive fino alla distanza di quindici miglia.

Pietroburgo, 22. Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando del discorso di Skobeleff, ricorda i principi pacifici proclamati dallo Czar, allorchè salì sul trono.

Parigi, 22. Roustan sarà nominato ministro a Washington.

Assicurasi che una nota comune delle potenze risponderà alla dichiarazione anglo-francese sull'Egitto.

Londra, 22. È cominciata una agitazione agraria nel principato di Galles.

Berlino, 22. La *Norddeut. Allg. Zeitung* dice che Skobeleff ricevette ordine di tornare subito a Pietroburgo.

Vienna, 22. Hassi da Pietroburgo 21: Lo Czar fece invitare Skobeleff a tornare a Pietroburgo. Il generale è atteso in breve e dovrà dare spiegazioni sulla condotta tenuta a Parigi.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 22. Michael Davitt, agitatore irlandese, attualmente imprigionato fu eletto senza opposizione deputato di Meath.

(*Comuni*) Gladstone riconosce che Bradlaugh fu colpevole di disobbedienza flagrante verso la Camera; ma crede che la Camera oltrepassò i suoi poteri non ammettendo Bradlaugh.

Churchill propone di dichiarare il posto di Bradlaugh vacante. La mozione è respinta senza scrutinio.

Durante la discussione Bradlaugh entra nella sala e vi prende posto. Il Presidente chiama l'attenzione della Camera sulla sua nuova disobbedienza.

Gladstone ricusa di agire.

Northcote propone l'emendamento seguente: Bradlaugh, avendo disobbedito alla Camera ed avendo in onta alla sua autorità pretesa di prestare giuramento in maniera irregolare, sia espulso dalla Camera.

L'emendamento è adottato con voti 291 contro 83 Gladstone si è astenuto.

Bradlaugh si ritira.

Una nuova elezione è ordinata a Northampton.

Labouchere annuncia che Bradlaugh vi porrà la sua candidatura. L'incidente è chiuso.

Parigi, 22. Il *Journal officiel* reca che Roustan fu nominato ministro a Washington e Cambon, Prefetto del Nord, ministro a Tunisi.

Newyork, 22. Borsa chiusa.

Pietroburgo, 23. Lo Czar richiamò Skobeleff a Pietroburgo per fargli rendere conto della sua condotta.

SECONDA EDIZIONE

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 23. Si dice che l'Austria e la Germania sieno concordi nella risoluzione di non fare concessione alcuna alle Potenze occidentali nelle faccende d'Egitto.

Anzichè escludere in ogni caso un intervento della Turchia, come chiede la Francia, i gabinetti di Vienna e di Berlino considerano l'intervento turco come la migliore soluzione possibile della vertenza.

Il *Tagblatt* annuncia che l'ambasciatore russo diede tranquillanti spiegazioni a Kalnocky riguardo al discorso di Skobeleff. Però le spiegazioni non vanno oltre la dichiarazione comparsa nel giornale ufficiale russo.

Budapest, 23. L'*Egyetertes* narra che la diligenza partita domenica da Metkovic per Mostar venne aggredita. Il postiglione, il conduttore e due soldati di fanteria di scorta furono assassinati; i danari, circa 1000 fiorini, predati.

Berlino, 23. La *Kölnische Zeitung* assicura che Bismarck è preoccupato del panslavismo. Unica guarentigia per la Germania essere il tenere asciutte le polveri.

Dal principio dell'anno lo stato maggiore tedesco lavora giorno e notte.

Tunisi, 23. Tayeb fu trasferito di prigione; si murarono le finestre della nuova carcere.

Regna grande fermento nella popolazione italiana per l'arresto arbitrario del Perrero. Il consolato italiano spedì una energica protesta al bey, dichiarando che non potrebbe rispondere del contegno dei propri connazionali qualora la gendarmeria francese continuasse nelle provocazioni.

Cataro, 23: Spaventevoli uragani imperversano sul campo dell'insurrezione e impediscono ogni ulteriore operazione. Piccole bande spuntate in località sinora intatte costingono le truppe alla ritirata; così presso Grasda e sulla strada da Seraievo a Mostar.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 22 febbraio.

Napoleoni	9.53 a	9.54	Ban. ger.	58.45 a	58.60
Zecchini	5.61 »	5.62	Ren. au.	73.85 »	74.05
Londra	119.85 »	120.35	R.un.4pc.	84.3[4 »	—.[—
Francia	47.45 »	47.65	Credito	294.— »	295.—
Italia	45.10 »	45.35	Lloyd	638.— »	640.—
Ban. ital.	45.15 »	45.25	Ren. it.	85 [— »	85 1[8

Venezia, 22 febbaio.

Rendita pronta 88.23 per fine corr. 90.40
Londra 3 mesi 26.20 — Francese a vista 105.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.07	a 21.09
Bancanote austriache	» 221.25	» 221.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Berlino, 22 febbraio.

Mobiliare	520.—	Lombarde	216.—
Austriache	512.50	Italiane	86.50

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 23 febbaio.

Mobiliare	293.35	Nepol. d'oro	9.53.[—
Lombarde	125.50	CambioParigi	46.65
Ferr. Stato	299.—	id. Londra	120.35
Banca nazionale	812.—	Austraca	75.—

Firenze, 23 febbraio.

Nap. d'oro	23.1[2	Fer. M. (con).	—.—
Londra	26.13	Banca To. (n°)	—.—
Francese	105.10	Cred. it. Mob.	885.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.36
Banca Naz.	—.—		

Londra, 23 febbraio.

Inglese	100.[06	Spagnuolo	26 5[8
Italiano	84.3[4	Turco	11.1[8

Parigi, 23 febbraio.

Rendita 3 0[0	82 88	Obbligazioni	—.[—
id. 5 0[0	114 65	Londra	25.29.[—
Rend. ital.	85 75	Italia	5 [—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100. 18
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.30
» Romane	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Comunicato. (1)

Sig. Felice Merluzzi fu Natale,
Udine.

In momento per voi di bisogno nel passato ottobre 1880, qui in Tolmezzo, fui tanto buono d'imprestarvi lire 35 per soli pochi giorni: inutilmente v'eccitai alla restituzione, e fattasi la petizione, arrivai alla sentenza, per i cui atti ammontò il vostro debito a lire 63 che promettevate con Cartoline postali pagarmele nell'ultimo decorso ottobre. Oggi esaurite tutte le pratiche per determinarvi da estinguere il vostro dare, e superlativamente pazientato, sono costretto eccitarvi col mezzo della stampa al disimpegno di esso, accertandovi che giammai cesserò, fino a che non m'avrete pagato.

Tolmezzo.

Samuelli Onorato.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico- digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l' appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll' acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. 2.50
» da 1/2 litro . . . . » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)* 25

Rappresentanti per Udine
sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituità, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluckow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 66,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d' appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l' influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet. da diciott' anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all' età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent' anni. Soffrivo d' oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessatti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d' indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: par sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. 36

Buone squadre di Muratori e Minatori

che siano esperti nei lavori di gallerie, troveranno del lavoro per lungo tempo a buono ed ottimo prezzo. — Rivolgersi dall' impresa in *Langen sull' Arlsberg.*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella è la più buona qualità di Olio di Fegato di Merluzzo è quella della ditta J. SERAVALLO di Trieste.

Preparato per suo conto in Terranova d' America, con fegati freschi e scelti, può sostenere il confronto degli Olii di Merluzzo più rinomati, viene venduto a prezzo assai modico.

Esso Olio viene raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentase ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il ratichismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri puerperali o tifoidee ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest' Olio.

Depositarrii: UDINE, COMMESSATTI; *Padova*, Corneglio; *Venezia*, Zampironi e Bötner; *Vicenza*, Valeri; *Verona*, Zigiotti; *Legnago*, Valeri; *Fiesso Umbertiano*, Franzoja; *Treviso*, Zanetti; *Milano*, Farmacia Brera, deposito generale per la Lombardia. 27

PEJO

L' acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO, oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di *Recoaro* con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente, nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai sig. farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi *Antica Fonte di Pejo Borghetti.* 22

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine.* — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

Ai sofferenti di debolezze di petto, di stomaco. bronchiti, tisi incipiente, catarri polmonari e vescicati, asma, tosse nervosa canina ecc. ecc., si possono guarire coll' uso delle

Pastiglie di Catrame

preparate da P. PRENDINI *farmacista in Trieste.*

Il grande uso che si fa oggidì di *preparati di Catrame* m' indusse a confezionare col vero *Estratto di Catrame di Norvegia* delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall' estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell' acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall' altra la parola CATRAME.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia PRENDINI e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese al prezzo di Lire una la scatola. 3

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d' oro e sei d' argento. — Si vendono in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d' individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all' ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cente ore.* all' occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di 94 *anni (Salita S. Rocco Genova)* e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80 (Salita Pollaiuoli Genova)* i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6.* e viene spedito dietro richiesta coll' aggiunta di soli cent. 60. 28

Una Scoperta Prodigiosa

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

COLLA

Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all' acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell' eccellenza. 14

Due flacon con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

80 CENTESIMI 80

L' OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l' Amministrazione del Giornale di Udine. 16

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.